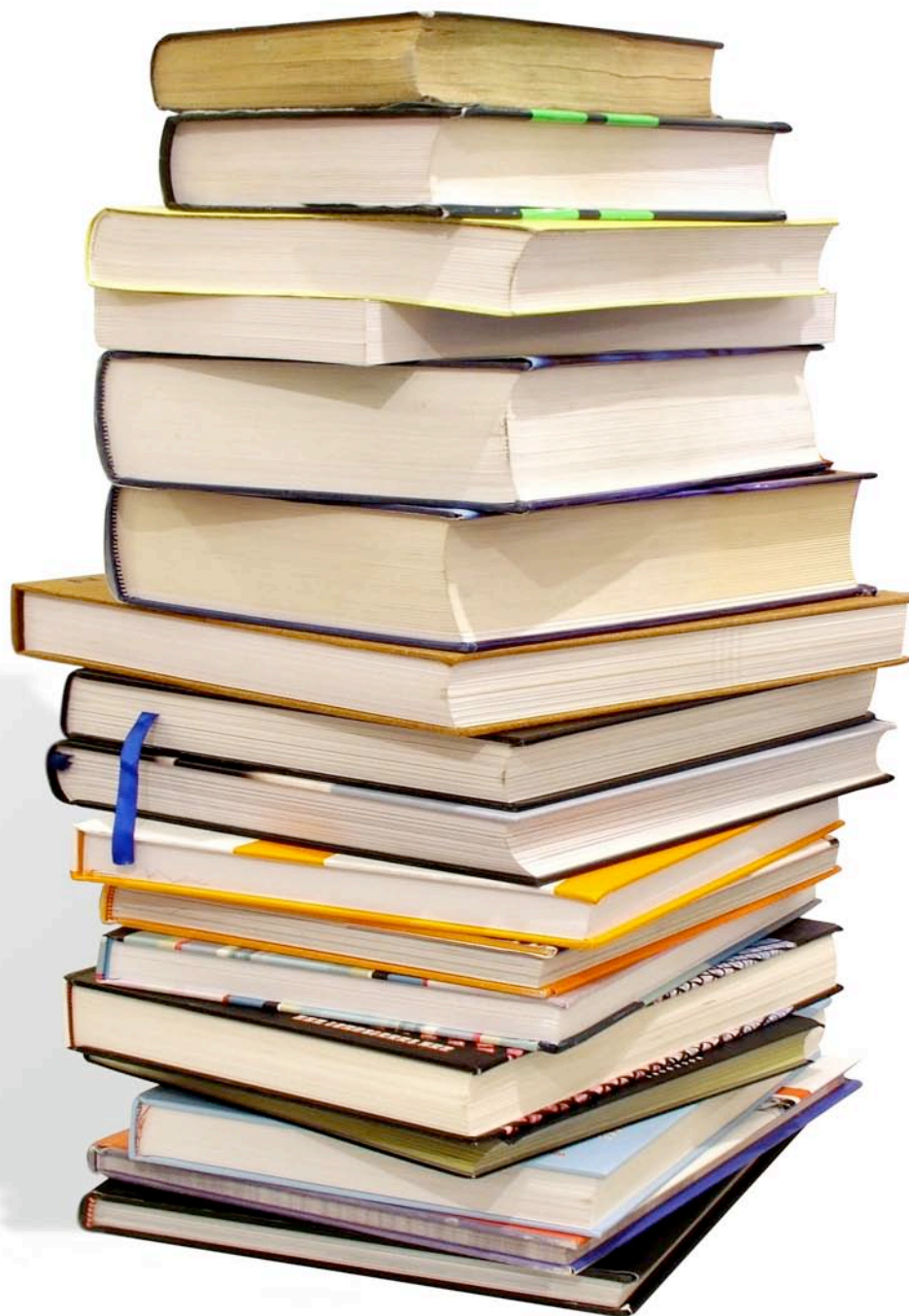


Le politiche formative di AVIS Nazionale 2005 – 2009

LA DINAMICA APPRENDITIVA IN UN QUADRO DI SISTEMA

Conoscere ,comprendere, apprendere, con un'ottica trasversale



A cura di Area Politiche Formative della Sede Nazionale di



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE



Franco Bussetti – *Responsabile Area Politiche Formative di AVIS Nazionale*

Alessandro Perfetti – *Scuole di formazione regionali*

Corrado Fosson – *Ufficio Scuola*

Tiziana Tacchini – *Protocollo d'intesa AVIS MIUR*

Piero Cattaneo – *Consulente e Collaboratore per la Scuola – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

Gian Piero Saladino – *Consulente e Collaboratore per la Formazione – Resp. Comunicazione e PR Confindustria RG*

Progetto grafico e impaginazione: **Boris Zuccon (Ufficio stampa AVIS Nazionale)**

Foto di copertina: Stock.Xchng ®

INDICE

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE	PAG. 3
PREMESSA E NOTE ILLUSTRATIVE	PAG. 4
L'APPROCCIO AL DISEGNO PROGETTUALE E METODOLOGICO DELLE POLITICHE FORMATIVE	PAG. 5
LE DIMENSIONI DELL'IMPEGNO: L'ATTIVITÀ SVOLTA DALL' AREA POLITICHE FORMATIVE 2005-2009	PAG. 7
CONSIDERAZIONI SUL MODELLO ADOTTATO E LE RISULTANZE CONTENUTISTICHE	PAG. 11
IL PENSIERO DEGLI ESPERTI	PAG. 12
ALLEGATI	
Allegato A	pag. 15
Allegato B	pag. 18
Allegato C	pag. 20
Allegato D	pag. 21

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE



Cari Amici,

siamo giunti al termine del programma che l'area delle politiche formative della sede nazionale si era dato all'inizio di questo mandato assembleare.

Il percorso che è stato compiuto dal 2005 ad ora è stato ricco ed impegnativo. Gli argomenti che sono stati posti alla discussione dei nostri quadri dirigenti durante quest'arco temporale sono stati collocati all'interno di un quadro di crescita collettivo ed il mio giudizio è che gli obiettivi che ci eravamo dati all'inizio dell'attività formativa sono stati raggiunti.

Giova ricordare, giusto un attimo, questo cospicuo e prezioso itinerario: dal primo modulo formativo su "La gestione delle vision associative in un sistema a rete" svoltosi a Milano il 4-5 febbraio 2006 siamo passati al "corso di formazione per conduttori dei gruppi" tenutosi a Bologna il 6-7 maggio 2006, nel terzo modulo abbiamo affrontato "L'Avis verso l'80°: radici, valori, associazione a rete" realizzato a Roma il 4-5 novembre 2006, nel quarto modulo tenuto a Perugia il 23-24 giugno 2007 abbiamo affrontato il tema "Generare valore" che idealmente è sfociato nel quinto modulo "Organizzare un progetto e dare valore" svolto a Palermo il 5-6 aprile 2008 per giungere a Firenze il 15-16 novembre 2008 con il tema "Comunicare e gestire la conoscenza". E come non pensare poi all'impegno alto e continuo per la scuola che ha portato, tra l'altro, al rinnovo del protocollo d'intesa con il MIUR e all'edizione del nuovo strumento per l'approccio con la scuola secondaria di secondo grado: Il Book della Solidarietà.

Le tematiche proposte, gli argomenti che sono stati trattati, la qualità dei collaboratori e dei relatori, l'entusiasmo e la passione dei partecipanti, ci portano a sostenere che questo è stato senza ombra di dubbio e senza togliere nulla al passato, un vero

periodo fortunato e fecondo per la nostra area delle politiche formative.

È per me un piacere, più che un obbligo, ringraziare caldamente innanzitutto chi ha creduto in questa missione e ci ha lavorato silenziosamente e caparbiamente: il fraterno amico Franco Bussetti con i suoi angeli custodi, gli amici Gian Piero Saladino e Piero Cattaneo.

Subito dopo, coloro che hanno generosamente prestato il loro sapere alla causa associativa: Mario Becciu, Bruno Borgogno, Adolfo Cardarelli, Luca Ferrucci, Ermanno Mazza, Carlo Mario Mozzanica, Luciano Nicastro, Cristiana Schena, Roberto Segatori, Fabio Settipani, Teresa Severini ed Andrea Volterrani, i componenti del gruppo scuola di AVIS nazionale e molti altri ancora.

I semi che sono stati amorosamente distribuiti in questo campo, fondamentale per la crescita culturale e sociale della associazione, daranno sicuramente i frutti desiderati perché il bisogno di conoscenza e di formazione continua, che anima i nostri dirigenti, è tale che nulla viene disperso.

I testi ed i documenti che abbiamo voluto mettere a disposizione di tutta la rete associativa, attraverso il nostro sito internet, hanno amplificato a dismisura la platea dei partecipanti. Già in tempi recenti abbiamo potuto apprezzare l'aumento del livello di appropriatezza culturale espresso da tanti dirigenti giovani e non. Questo credo che sia la migliore soddisfazione per tutti coloro che hanno contribuito a questo lungo ed affascinante viaggio.

Un affettuoso saluto.

Andrea Tieghi
Presidente AVIS Nazionale

PREMESSA E NOTE ILLUSTRATIVE



Attraverso questo fascicolo abbiamo cercato di cogliere e contenere in modo formale e razionale - vogliamo sperare anche gradevolmente - diversi aspetti e profili che abbiamo ritenuto dovessero essere rappresentati, esplicitati e partecipati per essere valorizzati, a prescindere dal giudizio di merito. Insomma, abbiamo cercato di rendere i temi ed i contenuti disponibili per una trattazione che non si fermi alla presa d'atto di quanto avvenuto ma renda viva e pulsante la progettazione sviluppata nel contesto delle possibili strategie e orientamenti futuri.

Il punto di partenza di questi itinerari sono gli approcci concettuali, dai quali non si può prescindere per condurre un'analisi seria sulle scelte delle linee strategiche e delle dimensioni progettuali su cui condurre le azioni.

Rivisitare questi aspetti vuol dire anche collegare e valutare in maniera critica ma aperta, non dogmatica, la coerenza "intelligente" dei processi di sviluppo dei percorsi che, inevitabilmente, sono interessati delle dinamiche ambientali.

Questi approfondimenti riflessivi debbono interessare anche la tipologia dei modelli progettuali e metodologici impiegati, "il Proprium". Formule e metodologie anche innovative che spesso hanno messo insieme due settori: formazione e scuola - tradizionalmente, rigorosamente separati in Avis - in un'unica dimensione contenutistica ed esperienziale.

Di tutte le iniziative sviluppate è cronologicamente riportato il titolo e l'indicazione programmatica, in modo che si rendano espliciti il senso ed i contenuti.

Chi fosse interessato agli approfondimenti può trovare tutti i documenti disponibili nella chiave USB o sul sito web di AVIS Nazionale: www.avis.it => Avis 24 Ore => Documenti => Documenti Area Formazione - Scuola.

Per dare il senso della dimensione dell'impegno, il fascicolo contiene anche l'indicazione di alcune iniziative sviluppate dalle associazioni del territorio con la collaborazione dell'Area.

L'ultima parte del lavoro è dedicata alla ricerca delle connessioni tra gli intendimenti e le realizzazioni attraverso le rilevazioni possibili, le percezioni ed avvedute considerazioni. E' la sezione che più delle altre si presta all'approccio valutativo con una dimensione contestualizzata sulle prossime opzioni.

In questo ambito sembra più che mai opportuno recuperare il significato semantico del termine valutazione che non è sinonimo di misurazione, bensì richiama l'idea di dare valore, cioè l'attribuire un certo significato a fatti, informazioni, dati.

Pertanto, oltre le puntuali considerazioni sulle rappresentazioni delle scelte e delle azioni - che ovviamente sono presenti e costituiscono l'ossatura del prodotto - ci piace immaginare che possa essere colto e condiviso quel senso "dell'andare oltre" che ci siamo sforzati di indicare e di significare. Se così sarà, allora questo sforzo non resterà confinato nell'ambito importante ma ristretto della doverosa rendicontazione ma potrà rilevarsi come un prezioso contributo alla crescita associativa.

Franco Bussetti
Responsabile Area Politiche Formative
di AVIS Nazionale



FORMAZIONE

La nostra proposta formativa è concepita con l'intento di favorire risposte utili ai cambiamenti strutturali (da organizzazione verticistica a rete) ed organizzativi (organizzazione aperta) introdotti nell'associazione (**vedi allegato a**). Per fare ciò abbiamo tratto ispirazione dalle tendenze evolutive dei processi formativi, mutuando anche prassi e comportamenti in uso in altri settori.

Tuttavia non si creda che i contenuti e le metodologie indicate siano estranee al dibattito odierno sui nodi della formazione nel terzo settore e nel volontariato.

Il nostro è il tentativo di coniugare il bisogno di crescita personale dei responsabili delle organizzazioni – il management - rispetto allo svolgimento dei ruoli e di promuovere processi formativi rispondenti alla esigenze della struttura organizzativa e alle finalità associative.

In questo senso riteniamo opportuno far evolvere il senso stesso della proposta formativa. Non più (non solo) come colmativa rispetto a volontari portatori di bisogni/mancanze, ma come intervento di "facilitazione" della comprensione dei contesti e "consulenziale" sui problemi, agganciando cioè il patto formativo alle problematiche presenti negli scenari che viviamo e che mutano rapidamente e agli obiettivi che i partecipanti coerentemente perseguono nella propria realtà. Questo è l'indirizzo che abbiamo tentato di dare al nostro progetto formativo.

Per quanto riguarda il modello, come accennato, abbiamo raccolto molte indicazioni da altri contesti, tuttavia, seguendo il suggerimento di Jamin Amiral, ci siamo sforzati di costruire un nostro "proprium" che potesse progressivamente crescere e migliorare indipendentemente da tutte le forme di collaborazione che abbiamo coinvolto.

Abbiamo pensato di costruire il nostro modello sull'adattamento di paradigmi che non possono prescindere da una partecipazione attiva di personale associativo lungo tutto il percorso dell'azione formativa; dalla fase di identificazione dei contenuti del bisogno di formazione a quella della costruzione del progetto formativo, dalla

partecipazione attiva al monitoraggio del processo di avanzamento e alla valutazione dell'intervento.

Il presidio continuo di tutte le fasi, anche con una funzione di supporto e non solo, è indispensabile ad assicurare, vista la nostra peculiare natura, (volontariato e soprattutto specificità settoriale) un percorso che ha anche direzioni proprie non facilmente riconducibili né riducibili alle tradizioni di ricerca sulla prassi formativa.

“L'impresa dovrebbe partecipare maggiormente alla formazione e contribuire a diffondere le nuove competenze risultanti dalla sua esperienza”

Libro bianco della C.E./ 95

Con questa premessa, abbiamo ritenuto che il modello andasse realizzato orientandosi verso un disegno flessibile che, dal punto di vista delle risorse umane, avesse la possibilità di avvalersi di esperti (interni ed esterni), collaboratori, studi professionali, attori della realtà economica e sociale.

Pensiamo che l'eterogeneità di queste risorse aiuti a comprendere meglio il ruolo che deve esercitare l'organizzazione per rendere comune la vision di fondo del percorso formativo.

I contenuti e le prassi metodologiche hanno interessato, sia la crescita individuale con la proposizione di problematiche che facilitino lo svolgimento di ruolo (conduttori di gruppo, leadership, project manager, etc.), sia l'apprendimento organizzativo di gruppo come ad esempio: la gestione di visioni condivise; il pensiero strategico; il pensiero sistemico, l'approccio cognitivo, la gestione della conoscenza, la formazione di valore, le competenze di rete (comunicazione e relazione interna ed esterna), la cultura della valutazione, etc.



SCUOLA

Il profilo dell'intervento di AVIS per la scuola ha seguito una linea di continuità con la scelta strategica compiuta fin dal 2000 e che vede l'associazione porsi come risorsa esterna, propositiva e collaborativa, con le istituzioni educative.

Pertanto, si è dato seguito convinto e deciso, sia all'approccio concettuale, sia a quanto elaborato dai gruppi scuola di AVIS Nazionale : il testo "Orientare alla cittadinanza e alla solidarietà" (2000) ed il Portfolio dell'Educazione alla Convivenza Civile (2004). Tali testi si sono rivelati strumenti utili ed efficaci per dare visibilità all'AVIS nelle scuole sotto una luce diversa (AVIS come risorsa) e contemporaneamente per fornire alla scuola strumenti metodologici e operativi utili ai dirigenti e ai docenti per affrontare con gli allievi le tematiche e i problemi dei giovani nell'ambito della Convivenza Civile, .

Questi contributi, trasformati fortunatamente nel tempo e in molte situazioni territoriali in collaborazioni fattive per entrambi gli interlocutori, rappresentano l'indicatore più significativo della validità della scelta fatta alcuni anni fa in sede AVIS (lo sforzo che occorre fare è quello di implementare al nostro interno questo approccio).

Collaborazioni e scambi che dovranno tener conto delle prospettive future dei due mondi (volontariato da un lato e educativo-formativo dall'altro) i cui terreni di azioni saranno sempre più intersecati e integrati. Ne sono testimoni numerose direttive e circolari ministeriali; tra la più recente legislazione scolastica che si occupa di volontariato nella scuola segnaliamo: lo Sportello Scuola & Volontariato dell'educazione alla salute (DPR n. 249, 24 giugno 1998) e della cittadinanza attiva (D.M. n. 139 del 22 agosto 2007).

Un'area di contenuti, quest'ultima, su cui occorrerà fare ricerca per essere propositivi con nuove idee, nuovi strumenti, nuove "provocazioni" atte a consolidare la qualità di "risorsa" che l'Avis intende continuare ad avere nei confronti della scuola.

Pertanto oggi la relazione tra AVIS e Scuola si ripropone su itinerari di collaborazione sinergica che siano, da un lato, di supporto ad una "Scuola, che mira a potenziare le opportunità di apertura al mondo esterno ed aspira a diventare una comunità in cui si cresca sul piano umano e culturale, si faccia esperienza di convivenza civile e solidarietà, di inclusione nel rispetto delle singole individualità e delle tante storie personali" (Direttiva Ministro P.I. n. 5843/A3 del 16.10.2006) e, allo stesso tempo, offra occasioni di promozione all'AVIS che individua il riferimento dei valori primari fondamentali nella centralità della persona umana. La finalità della collaborazione AVIS è quindi quella di offrire qualificate opportunità formative rivolte alla crescita valoriale della persona.

Oggi possiamo dire che gli approcci concettuali, strategici e metodologico hanno trovato piena legittimazione anche nella Risoluzione del Parlamento Europeo del 22 aprile 2008 "Contributo del volontariato alla coesione economica e sociale", (vedi punto 16).



LE AZIONI DIRETTAMENTE SVILUPPATE

2006

- 4 e 5 febbraio 2006, Milano, Corso di formazione, "La gestione delle Vision associative in un sistema a rete".

Per favorire un processo di condivisione delle vision, dei valori e degli obiettivi che, avendo come riferimento certo la mission associativa (autosufficienza ematica nazionale), orientati a costruire un vedere e sentire comune che coniughi le diversità territoriali e locali - le loro specificità organizzative e il pensiero che le sostiene - in un Sistema associativo in rete.

- 18 marzo, Roma, "Seminario interregionale di formazione per referenti Avis nelle Scuole".

Per riconoscere ed individuare i possibili punti di contatto tra la mission dell'AVIS e le finalità educative. Valutare le modalità propositive di idonee iniziative e strumenti. Promuovere gli "strumenti" creati da AVIS nazionale: "Orientare alla cittadinanza e alla solidarietà" e "Portfolio".

- 25/28 marzo, Bologna, partecipazione a DOCET.

Rassegna di idee e materiali per l'educazione e la didattica, a cui abbiamo preso parte con uno stand espositivo in collaborazione con Avis regionale E. Romagna.

- 6 maggio, Pianezza (To), Seminario interregionale di formazione per referenti Avis nelle Scuole.

Gli obiettivi ed i contenuti sono gli stessi del Seminario di Roma del 18 marzo 2006.

- 6 e 7 maggio, Bologna, "Corso di formazione per i Conduttori dei gruppi".

Per dare senso al valore della formazione per la nostra associazione, interessata dai continui cambiamenti del contesto. Fornire adeguata preparazione a chi svolge o svolgerà l'attività di conduttori/coordinatori dei gruppi. Porre il focus sul conduttore, quale indispensabile figura di coordinamento, valorizzazione dei contenuti espressi dal gruppo e di allineamento degli indirizzi ed orientamenti che emergono da un'associazione strutturata in rete.

- 3 giugno, Catania, Seminario interregionale di formazione per referenti Avis nelle Scuole.

Gli obiettivi ed i contenuti sono gli stessi dei Seminari tenuti a Roma e Pianezza, sopra menzionati.

- 11/13 ottobre, Napoli, partecipazione alla rassegna 3Giorni per la Scuola.

Convention nazionale sui temi che riguardano l'istruzione e la formazione. La nostra partecipazione, in collaborazione con Avis regionale Campania, si è formalizzata in uno stand espositivo e nell'organizzazione di una conferenza.

- 4 e 5 novembre, Roma, Seminario: "L'AVIS verso l'80°: Radici, Valori, Associazione a Rete - I profili delle questioni emergenti".

Per marcare solidi punti di riferimento partecipati rispetto: alle questioni che attengono la sfera dei valori; la linea di approccio associativa al rapporto con le istituzioni scolastiche; i concetti strategici ed organizzativi su cui si costruisce il sistema di rete ed il suo governo.

L'iniziativa ha consentito la redazione della **Mappa dei Valori (vedi allegato b)**



LE AZIONI DIRETTAMENTE SVILUPPATE

2007

- 23 gennaio, Roma, firma Protocollo d'intesa tra Ministero pubblica Istruzione e AVIS .

- Dal mese di febbraio attivato l'Albo telematico, auto implementato, dei formatori per AVIS;

- 27 e 28 marzo, Reggio Calabria , Convegno Nazionale "AVIS e Scuola: un'azione congiunta per lo sviluppo della Solidarietà" .

Un evento, inserito nel programma dell'80° anniversario della fondazione dell'AVIS, per discutere e approfondire i temi della collaborazione tra AVIS e Scuola, per promuovere la cultura della solidarietà e della donazione.

- 18/20 maggio, Bellaria (Ri) – Assemblea Nazionale Avis – Workshop su l'Avis associazione in rete e distribuita una "Guida orientativa per gli interventi Avis nella Scuola", realizzata dall'area.

- 23 e 24 giugno, Perugia, Corso di formazione "La generazione di Valore.

Per scoprire il vero significato di valore che nella società della conoscenza consente continuità, crescita durevole, identità, competitività (adeguatezza del ruolo e della funzione).

- 30 ottobre, Biancavilla (Ct), organizzata dal Comune la 9° Edizione della Rassegna Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato, abbiamo partecipato al "Forum Esperenziale".

- 30 novembre, creata e pubblicata sul sito Web di AVIS Nazionale una "Vetrina Telematica degli strumenti Avis per la Scuola". Una rassegna degli strumenti Avis per la Scuola, di varia tipologia, prodotti da strutture associative del territorio.

2008

- 16 e 17 febbraio, Lecce. Forum Nazionale Giovani AVIS.

Incontro di formazione sul tema dei "Nuovi scenari organizzativi per i rapporti tra AVIS e Università"; un momento dedicato allo studio, ricerca e confronto sulle progettualità e metodologie "possibili" per comunicare e promuovere la mission associativa nelle Università. Un incontro dal quale sono emerse interessanti proposte operative che si riportano nel documento *allegato c*).

- 5 e 6 aprile 2008, Palermo. Corso di formazione "Organizzare un progetto e dare valore" .

Una iniziativa dedicata, sia a diffondere i principi base che caratterizzano il project management ed affermare che lavorare per progetti è una responsabilità collettiva di gruppo, sia ad approfondimenti concettuali tesi a promuovere la cultura della valutazione.

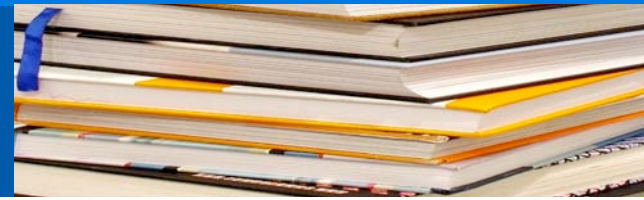
- 15 e 16 aprile 2008, Milano, Corso di formazione per l'accessibilità del sito Internet di AVIS Nazionale. Sono state illustrate le principali competenze per l'inserimento di notizie e per la gestione grafica del sito Internet in modalità "accessibile", studiata per favorire la navigazione di persone diversamente abili (in particolare non vedenti e ipovedenti).

- 28 agosto, Reggio Calabria. Convegno "La donazione del sangue nelle regioni meridionali: realtà e prospettive".

Abbiamo avuto modo di intervenire con la relazione "I profili dei processi formativi in AVIS", argomentando come la dimensione progettuale delle politiche formative di un'associazione come l'AVIS, può e deve avere una valenza per l'insieme dell'organizzazione. Metodologicamente lo sviluppo deve avvenire con una flessibilità che va modulata secondo l'impatto prevedibile sulle singole realtà.

- Presentazione del Book della Solidarietà a Roma, Sala delle Colonne – Palazzo Marini, il 26 settembre 2008; a Bologna il 4 ottobre 2008 e a Crotone il 18 ottobre 2008.

Illustrazione dell'ultima proposta didattica realizzata da AVIS nazionale e dedicata in particolare alle scuole secondarie di 2° grado.



- 15 e 16 novembre Firenze. Seminario di formazione "Comunicare e gestire la conoscenza".

Un'iniziativa dedicata al ruolo strategico che riveste la creazione di un capitale intellettuale univoco, formalizzato e fruibile da ciascun membro appartenente all'organizzazione.

- 21 novembre 2008, Verona. Rassegna internazionale Job & Orienta.

In un apposito spazio, si è svolta la presentazione del Book della Solidarietà e si è sviluppato un interessante workshop interattivo tra responsabili associativi, dirigenti scolastici, docenti e studenti.

2009

- 24 gennaio Milano. Workshop su: "Il valore dei quattro anni di Politiche formative (2005/2009) di AVIS Nazionale". Riflessioni critiche e costruttive sulle linee strategiche ed i percorsi praticati.

PARTECIPAZIONE AD ALCUNE INIZIATIVE REGIONALI E PROVINCIALI

Da numerose Avis regionali e provinciali sono pervenute richieste di collaborazione per lo sviluppo di iniziative, alle quali abbiamo dato il nostro apporto, se ne ricordano alcune:

- 8.9 ottobre 2005, Amantea – 5° Corso di formazione Avis Regionale Calabria.

- 23 ottobre 2005, Potenza – X° Corso di formazione Avis Basilicata "La formazione: formare i formatori".

- 23 marzo 2006, Lucera (Fg), Meeting di studio Avis Regionale Puglia "Scuola e Avis: convivenza civile e cittadinanza responsabile".

- 14 ottobre 2006, Brindisi, Corso di formazione Avis Regionale Puglia e Provinciale Brindisi "Il governo dell'Avis dopo il nuovo statuto – aspetti partecipativi e gestionali"

- 20 ottobre 2007, Ascoli Piceno – Corso di formazione Avis Regionale Marche "Multiculturalità e leadership dopo 80 anni di storia";

- 26 ottobre 2007, Siracusa – Corso di aggiornamento del personale e dirigenti Avis; Avis provinciale Siracusa.

- 24 ottobre/23 novembre 2007, Ragusa – Percorso formativo in sei incontri per i giovani Avis, "I caminetti del dialogo"; Avis provinciale Ragusa.

- 10 novembre 2007, Rovigo – Seminario di formazione Avis provinciale Rovigo.

- 24 novembre 2007, Modica (Rg) – Seminario di formazione Avis provinciale Ragusa "L'AVIS che guarda al futuro: multiculturalità, differenze di genere, protagonismo giovanile".

- 30 e 31 ottobre 2008, Ragusa – Avis Regionale Sicilia - Presentazione Book della solidarietà.

- 29 novembre 2008, Milano – Avis Regionale Lombardia - Presentazione Book della solidarietà.

- 13 dicembre 2008 – Cagliari – Presentazione Book della solidarietà.

ALTRE INIZIATIVE, PROMOZIONI E COLLABORAZIONI

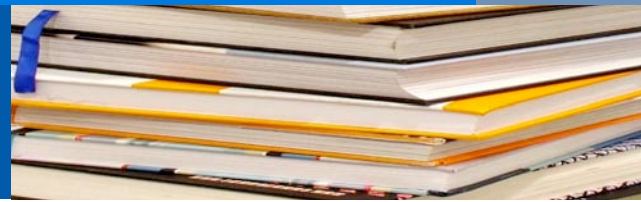
- Abbiamo dato il nostro contributo e la disponibilità a partecipare come partner ad un progetto di intervento nella scuola presentato dall'Avis siciliana alla Fondazione sud.

- Abbiamo progettato nel "Gruppo di lavoro paritetico per la gestione del Protocollo, Ministero P.I. e AVIS" la realizzazione di una Conferenza internazionale: Verso l'Europa della Solidarietà ;

- Abbiamo aggiornato la struttura del "Portfolio" (strumento di AVIS per la scuola di primo grado) e lo abbiamo ristampato in inglese per FIODS;

- Tutti i componenti il gruppo di lavoro per la scuola ed il Prof. P. Cattaneo sono stati e sono impegnati sul territorio in eventi di settore, in particolare per la presentazione del Book della Solidarietà.

LE DIMENSIONI DELL'IMPEGNO:
L'ATTIVITÀ SVOLTA DALL' AREA POLITICHE FORMATIVE
2005/2009



- Implementiamo regolarmente, sul sito web di AVIS Nazionale, la vetrina telematica degli strumenti per la scuola.

- Abbiamo fornito supporti con strumenti ("Orientare alla cittadinanza e alla solidarietà", "Portfolio, educazione alla convivenza", "Book della solidarietà" ed altro) e dato la disponibilità ad ulteriori contributi e approfondimenti all'AVAS al fine di costruire progetti di intervento nelle scuole Argentine.

- Collaborazioni con il SCV (Servizio Civile Volontario). Abbiamo suggerito temi e fornito contributi ad alcuni formatori. Abbiamo operato per il riconoscimento del progetto di SCV da parte dell'Ente di formazione Centro Studi Helios che, oltre a qualificare il progetto, fornirà il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite dai ragazzi nel corso dei 12 mesi.

*L'IMPEGNO PROGRAMMATARIO
E ORGANIZZATIVO DEI
COMPONENTI L'AREA E LE
COMMISSIONI*

• Le riunioni dei soli componenti di Area si sono tenute, a Milano il 26 luglio e 25 novembre 2005; il 22 febbraio 2008 a Milano.

• Due le Conferenze di programma: la prima con i componenti di area ed i referenti regionali formazione e scuola, il 5 novembre 2005 a Milano. La seconda, sempre a Milano il 27 dicembre 2005, con gli stessi soggetti ed i consulenti di formazione e scuola.

• Un Workshop interattivo con i componenti e referenti regionali di area (formazione e scuola) si è tenuto a Roma il 15 settembre 2007.

• Le riunioni con i componenti di area ed i referenti regionali di formazione e scuola si sono tenute a Milano: il 25 novembre 2005, il 28 gennaio e il 10 giugno 2006, il 16 febbraio e 26 ottobre 2007, il 23 febbraio 2008.

• Il 21 luglio 2006 a Narni (TR), riunione del gruppo di valutazione per la F.A.D. (Formazione A Distanza)

• Il 16 febbraio 2007 a Milano, riunione del gruppo per l'Albo dei formatori.

• Il gruppo di lavoro per la scuola di AVIS nazionale – che ha lavorato soprattutto per il Book della solidarietà – si è riunito a Roma il 5 novembre 2006; a Milano :24 e 25 marzo, 1 e 2 settembre 2007, 4 e 5 gennaio, 15 e 16 marzo, 3 e 4 maggio, 1 e 2 giugno 2008. Altre riunioni con gruppi più ristretti e contatti continuativi hanno caratterizzato l'impegno del gruppo di lavoro.

• Numerose riunioni si sono tenute a Roma per la stipula del Protocollo d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione e successivamente del gruppo di lavoro paritetico - Ministero P. I. e AVIS (F. Bussetti e S. Manaresi) - per la verifica e la promozione delle azioni previste nell'intesa.

CONSIDERAZIONI SUL MODELLO ADOTTATO E LE RISULTANZE CONTENUTISTICHE



Di Gian Piero Saladino e Franco Bussetti

Come già detto, abbiamo voluto proporre un modello orientato ad un disegno flessibile che, dal punto di vista delle risorse umane, si è avvalso di contributi, da collaboratori (interni ed esterni), esperti, attori della realtà economica e sociale, no profit e profit (**vedi allegato d**).

Pensiamo che l'eterogeneità di queste risorse abbia offerto una straordinaria ricchezza di contributi che ha facilitato la comprensione del ruolo che deve esercitare l'organizzazione e dei miglioramenti organizzativi per rendere comuni le visioni di fondo e le azioni che le perseguono.

Dalle rilevazioni dei questionari (che potete trovare tra i documenti delle iniziative corrispondenti) ci permettiamo di trarre delle considerazioni di ordine generale ma valide per ogni evento in quanto percentualmente non vi sono scostamenti significativi nelle risposte.

a) La partecipazione. Ci aspettavamo una partecipazione più rilevante, soprattutto da parte degli esponenti dei livelli più alti anche se consapevoli delle difficoltà relative alla continua richiesta partecipativa.

b) Dal punto di vista motivazionale possiamo dire che la partecipazione sia stata stimolata da un buon grado di senso del dovere istituzionale (debole si è rilevato il richiamo dell'associazione di appartenenza), dalla opportunità di crescita, sia personale che della realtà associativa di appartenenza, nonché dalla possibilità di intervenire nello sviluppo del modello associativo.

c) Contenuti e aspettative progettuali. La positività di giudizio sui contenuti: apprendere nuove conoscenze, conoscere strumenti per gestire meglio la vita associativa ed i fattori di possibile sviluppo, consentono di dire che è avvertita l'esigenza di conoscere le tendenze e gli strumenti per gestire i cambiamenti e/o riallineamenti di processi in movimento.

d) La qualità dell'intervento formativo è stata giudicata molto positivamente, sia per gli aspetti di natura organizzativa – che comunque debbono indurci a prendere in considerazione e valutare anche altre ipotesi - ,sia (e questo è da considerarsi molto importante perché riguarda il cuore dell'intervento formativo) per quelli che interessano i relatori, le metodologie didattiche (gruppi di lavoro, brainstorming interattivi e quant'altro) ed i contenuti. Appreziate tutte le esperienze e le buone prassi riportate.

e) Valutazione della trasferibilità dei contenuti. Ci sembra molto importante rilevare come i partecipanti si siano espressi favorevolmente in relazione alla utilità e/o necessità di "riprendere" nelle realtà associative i contenuti proposti, nonché per le possibilità reali della loro introduzione nelle varie realtà organizzative. Non siamo però in grado di verificare se e quanti di questi passaggi siano avvenuti.

f) Considerazioni. In qualche modo ha sorpreso positivamente la "mancanza di resistenza" all'indicazione e rappresentazione, attraverso testimoni esterni al mondo associativo (terzo settore o profit), di paradigmi organizzativi orientati all'attenzione continua al contesto e all'eccellenza. Ciò sta a significare che è sicuramente avvertita l'esigenza di innovazioni/adequamenti in questo senso. Anzi, questa novità metodologica ha trovato piena legittimazione e totale accoglienza da parte dei partecipanti.

IL PENSIERO DEGLI ESPERTI

FORMAZIONE CONTINUA IN RISPOSTA AL CAMBIAMENTO

Di Gian Piero Saladino

Il percorso formativo che l'AVIS ha proposto e realizzato nel quadriennio 2005-2009 è il frutto della consapevolezza, diffusamente avvertita e condivisa sin dall'inizio a livello nazionale, che i processi di cambiamento in atto nella società italiana, e nelle comunità locali di provenienza dei partecipanti, avrebbero richiesto uno "scatto" di qualità associativa adeguato alla necessità di un adattamento efficace, nonché all'esercizio di un ruolo di "avanguardia sociale" corrispondenti alla "vision originaria" e alla "mission odierna" dell'Associazione.

La risposta al cambiamento è partita da una progettazione dei momenti formativi che, tenendo conto dell'eterogeneità dei livelli di partecipazione – nazionale, regionale, locale – e delegando per gli aspetti tecnici le strutture regionali, ha inteso privilegiare tematiche "alte" e trasversali, legate da un "filo rosso" che unisse in modo coerente la gratuità del volontariato avisino e la managerialità delle moderne organizzazioni, così come una società esigente, pluralista e "liquida" oggi richiede.

Il percorso ha avuto inizio con l'aggiornamento della "vision" associativa, alla luce della moderna teoria dei "sistemi a rete", confermata dal nuovo Statuto, e ha visto i partecipanti confrontarsi con i nuovi modelli organizzativi della società complessa per diventare protagonisti della costruzione "bottom-up" di una "mappa dei valori" che meriterebbe di essere tradotta, con le opportune rettifiche e integrazioni, in un vero e proprio "codice etico" associativo.

Il percorso formativo si è poi articolato in una trattazione a più voci delle tematiche emergenti relative all'Organizzazione, alla gestione dei Gruppi, alla Formazione, alla Comunicazione, al Marketing associativo, alla Leadership, alla Progettazione, alla

Valutazione, al Territorio e alla Qualità sociale, fino alla gestione delle Conoscenze e del Bilancio Sociale come modo d'essere delle organizzazioni moderne, e ha consentito altresì di focalizzare le problematiche inerenti il rapporto con alcuni mondi vitali - Giovani, Università, Migranti – ritenuti "critici" per il futuro dell'Associazione.

Il ricorso a "formatori" di varia e articolata provenienza ed esperienza – docenti universitari, professionisti, imprenditori, responsabili di strutture associative – si è rivelato una formula "vincente" per la vivacità e l'apertura dell'itinerario formativo a mondi vasti, con cui AVIS è chiamata a confrontarsi quotidianamente per mutuare le soluzioni ritenute migliori ai fini di una crescita equilibrata di una nuova consapevolezza e di una prassi associativa rinnovata e qualificata.

La "convivenza" in aula di centro (dirigenza nazionale) e periferia (dirigenza locale), il rapporto fra esperienza associativa e innovazione metodologica, il confronto fra diverse regioni del Paese nelle principali città d'Italia, la dialettica fra i giovani e i "senior" e il contributo originale delle donne, i lavori di gruppo e la presentazione di casi di successo, l'ampia disponibilità dei materiali didattici, in aula e subito dopo on-line, hanno costituito momenti ulteriori di coinvolgimento riflessivo e di formazione non codificata di una coscienza condivisa di classe dirigente proiettata al futuro.

Il processo formativo è stato oggetto di monitoraggio continuo, anche tramite questionari di valutazione che hanno fornito spunti per gli opportuni correttivi e confermato l'interesse e il gradimento dei numerosi partecipanti, dai quali è emerso il bisogno di estendere l'esperienza formativa anche ai livelli regionale e locale.



IL PENSIERO DEGLI ESPERTI



L'esperienza realizzata potrà costituire utile base di partenza per un percorso ulteriore che guardi in prospettiva strategica al futuro dell'Associazione, e umilmente si ponga quale risposta possibile al bisogno di non trovarsi spiazzati rispetto alle sfide della contemporaneità.

Chiamata dalle recenti vicende internazionali, e dalle sue ricadute sulle politiche pubbliche e sul clima di fiducia generale, ad operare nel pieno di una crisi non solo economica dagli esiti incerti, l'AVIS dovrà dar prova crescente di coesione del sistema, resistenza al sacrificio e partecipazione attiva ai fabbisogni della comunità, mettendo in campo energie antiche e nuove, e dimostrando la tempra di un volontariato forte e generoso, e di una classe dirigente coesa, responsabile e competente, capace di coagulare le forze dei territori al servizio della cultura e della prassi della solidarietà nazionale.

La formazione permanente dovrà, pertanto, costituire spazio ideale per il confronto delle migliori pratiche associative; strumento ottimale per la mobilitazione delle risorse umane e materiali a disposizione; fattore propulsivo delle capacità di competere e collaborare con le altre agenzie di servizio al Sistema Sanitario Nazionale; elemento di facilitazione dei processi innovativi necessari a razionalizzare e informatizzare l'attività associativa nazionale, regionale e locale; cemento ed energia per le relazioni interne al sistema e sostegno per quelle esterne ritenute oggi sempre più necessarie; requisito per una vitale cooperazione intergenerazionale che richiede di avanzare rapidamente, ma senza improvvisazioni e margini di superficialità.

La formazione continua dovrà concorrere a rafforzare le autonomie e nel contempo a raccogliere e coniugare le sinergie, valorizzando le specificità distintive dei territori e i casi di eccellenza "esportabili", ma superando vecchi campanilismi e perniciose resistenze al cambiamento; essendo quindi chiamata a svolgere un compito, difficilmente sostituibile, nella

direzione del progresso associativo e di una "civiltà solidale" per l'intero Paese.

La domanda di qualità sociale ed eccellenza nei servizi alla persona, la problematicità dei nuovi mondi vitali, il bisogno crescente di una partecipazione democratica per una piena attuazione del principio di sussidiarietà, anche nei servizi sociali e sanitari, fino al diuturno "esame di idoneità" e di credibilità associativa e pubblica di una classe dirigente chiamata a svolgere la propria funzione nella pienezza dei poteri attribuiti dallo Statuto, sono alcune delle prossime sfide che la formazione dovrà raccogliere per corrispondere, con entusiasmo ed impegno da parte di tutti, al bisogno dell'AVIS di continuare a far parte del futuro.

Come diceva il saggio, "a noi il futuro interessa, perché è là che saremo chiamati a trascorrere il resto della vita". Se non facesse questo, a che servirebbe la Formazione?

IL PENSIERO DEGLI ESPERTI



VERSO UNA SOLIDARIETÀ CREATIVA

Di Piero Cattaneo

1) Alcune riflessioni sulla collaborazione AVIS – Scuola

A 60 anni dall'entrata in vigore della Costituzione Italiana e a 60 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo, l'Avis è arrivata puntuale all'appuntamento con la pubblicazione del Book della Solidarietà.

Il volume segna una tappa importante, sicuramente non l'ultima, di un percorso di ricerca e di sviluppo sul tema della solidarietà e sugli itinerari educativi e didattici perché tale valore si trasformi nel tempo in cultura diffusa e condivisa.

In una fase di “debolezza sociale” della scuola sottoposta ad un pluralità di critiche, investita da un processo di trasformazione delle proprie funzioni, c'è urgente bisogno di non mettere in secondo piano il tema della solidarietà, collegato con quello della cittadinanza responsabile.

L' Avis si è qualificata e fatta conoscere in questi anni dalla scuola italiana (forse sarebbe più corretto dire dalle varie istituzioni scolastiche autonome distribuite sul territorio nazionale) come “risorsa” a disposizione di dirigenti scolastici e docenti, di alunni e delle loro famiglie, per sviluppare concretamente il valore della solidarietà, tramite l'azione del dono (nella forma autonomamente scelta) e che nel tempo si incarna in un storia personale e in un contesto territoriale ben determinato.

A scuola non vi può essere una singola materia che insegni a vivere da persone attente, rispettose degli altri, solidali; ma la vita di una scuola nel suo insieme è tenuta a costruire un contesto significativo che diventi palestra di umanità. La collaborazione dell'Avis verso le singole scuole si fonda proprio sul riconoscere che queste rappresentano per i ragazzi e per i giovani un'esperienza di riferimento importante; a scuola essi apprendono conoscenze e competenze, ma anche e soprattutto valori come persone e come cittadini.

Attraverso le esperienze scolastiche i giovani studenti incontrano un patrimonio di saperi, modificano la loro visione del mondo e i loro comportamenti, conoscono meglio se stessi, sono sollecitati e orientati a vivere in modo responsabile.

Ed è proprio in questa prospettiva che l'Avis ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca mirato a predisporre materiali didattici ed educativi, a organizzare iniziative formative, in accordo con gli Uffici Scolastici Regionali, gli Uffici

Scolastici provinciali, le singole istituzioni scolastiche, per la promozione della cultura della salute e della solidarietà.

2) Alcune proposte per il futuro

In prospettiva l'azione di collaborazione dell' Avis verso le scuole dovrà modularsi su alcune linee e coordinate culturali:

- **L'emergenza educativa** è un dato di fatto sottolineato da più parti attraverso interventi autorevoli (Benedetto XVI, il Presidente Napolitano, il Ministro dell'Istruzione, ...) e pertanto le varie sezioni Avis regionali, provinciale e comunali, dovranno attivarsi per essere di aiuto alle scuole in questo sforzo di superamento dell'emergenza. Da sola la scuola non ce la fa, occorre realizzare sul territorio un Patto educativo di corresponsabilità in cui tutte le istituzioni (famiglia, scuola, chiesa, enti locali) e il mondo del volontariato (associazionismo sportivo, culturale, socio-sanitario,.....) assumano precisi impegni nei confronti delle nuove generazioni;

- **La formazione di dirigenti scolastici e docenti**, accanto a dirigenti e operatori Avis è una condizione necessaria per la progettazione e la valutazione di esperienze formative in tema di “Cittadinanza e Costituzione”, quale nuovo insegnamento obbligatorio nei due cicli di istruzione, primario e secondario di primo e di secondo grado;

- **La solidarietà creativa** intesa come ricerca di nuove soluzioni concrete ed operative con cui tradurre il valore della solidarietà e della donazione nella vita quotidiana. La specificità della mission dell'Avis dovrà confrontarsi con eventi e processi di cambiamento e di crisi che stanno interessando l'intero pianeta: guerre, crisi finanziaria, disoccupazione, mobilità sociale, invecchiamento della popolazione, nuove povertà, degrado ambientale, stili di vita troppo spesso irresponsabili, forme di violenza e di dipendenza, ecc.

- **L'attenzione ai giovani, alla loro valorizzazione, al loro coinvolgimento** diventeranno passaggi obbligatori e fondamentali per comprendere in quale direzione muoversi come associazione. L'innovazione e il cambiamento dell'Avis saranno determinati dalla capacità degli attuali responsabili, ai vari livelli, di saperli ascoltare e soprattutto di avere il coraggio di investire su di loro, lasciando loro spazi e responsabilità. Ruoli e funzioni in ogni organizzazione, e ancor di più in un' Associazione di volontariato, sono necessariamente temporanei: c'è il periodo in cui si apprende, quello in cui si insegna e quello in cui ci si ritira e si impara a tacere, per permettere ad altri di agire.

ALLEGATO A

Lo schema concettuale e di programma dell'Area Politiche Formative di AVIS Naz.le

Dalle linee programmatiche del Consiglio Nazionale 2005/2008

IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO.

Il programma ed il piano di lavoro di AVIS Nazionale trovano ispirazione e sostanza dalle scelte associative di massimo livello e partecipazione quali: il documento del Presidente "Linee programmatiche 2005/2008", presentato e partecipato ai

Presidenti regionali e la Mozione conclusiva della 69^a Assemblea Nazionale AVIS.

Dai documenti in questione, emergono diffuse volontà associative riconducibili a tre punti essenziali sui quali va costruito il programma associativo:

- l'unitarietà associativa, che è il valore da salvaguardare con ogni mezzo possibile attraverso la condivisione delle scelte e delle azioni concertate;
- la mission, l'autosufficienza, che è la finalità dello scopo associativo e che va perseguita con la dovuta attenzione a tutti i suoi caratteri – quantitativi, qualitativi, strutturali, ecc. – attraverso la individuazione ed il conseguimento degli obiettivi ad essa collegati;
- la rete, che è lo strumento con cui si mettono in linea i processi formativi ed attuativi delle azioni con il valore delle scelte condivise. La rete va rafforzata ed implementata in tutti i suoi aspetti partecipativi interni ed esterni all'associazione, oltre gli aspetti tecnici.

Il cambiamento organizzativo. La struttura del nuovo ordinamento statutario - da associazione verticistica ad associazione in rete - ci consegna un sistema in cui dovranno operare le associazioni, e per esse componenti associative (team) (gruppi), dotate di notevole autonomia su come portare a termine la mission. Per il successo di questo tipo di organizzazione pensiamo sia necessario:

- > chiarezza sulla mission dell'intera organizzazione e delle singole componenti. Condivisione delle visioni intese come ampio consenso organizzativo e necessario supporto per obiettivi e valori comuni;
- > adeguatezza delle competenze, intesa come capacità di agire in varie situazioni con un insieme integrato di conoscenze, abilità, atteggiamenti, (preparazione teorica, esperienze maturate, attenzione ai valori etici) un mix necessario ad esplicare in maniera valida ed efficace un compito;
- > interagire in un'ottica di networking per lo scambio di informazioni e di adeguata comunicazione. Avere capacità relazionali (comunicare, cooperare, capacità di ascolto);
- > cultura di management nell'assunzione delle decisioni.

ALLEGATI

L'ORGANIZZAZIONE DELL'AVIS NAZIONALE. Il fattore innovativo nelle forme di governo.

Il carico delle responsabilità prevede:

- il Comitato Esecutivo maggiormente dedicato al governo dell'associazione più che al livello organizzativo, pur restando, i membri, responsabili delle attività assegnate all'Area di riferimento.

- I Consiglieri hanno la responsabilità degli incarichi assegnati.

Si configura così una organizzazione con management diffuso, almeno a livello di AVIS Nazionale, ed un forte coinvolgimento da parte di tutte le strutture associative nel potenziamento della rete.

Si connota una forma organizzativa di "sistema aperto".

L'assetto organizzativo così delineato suggerisce un'evoluzione del modello dell'intervento formativo di AVIS Nazionale, più funzionale alle sue politiche di sviluppo, alla crescita del management e della rete. Si tratta di allineare il supporto formativo alle esigenze della forma organizzativa come giustamente indicato nel documento riassuntivo delle attività dell'Area, presentato come allegato alla relazione nella Assemblea di Lamezia Terme, "questo nostro tempo che vede evoluzioni e cambiamenti succedersi con sempre maggiore rapidità obbliga tutti noi, per dare una possibile risposta ai bisogni, a rimodellare continuamente idee, proposte, iniziative".

- LA RIVISITAZIONE DELLE DIMENSIONI PROGETTUALI in un'ottica di "descolarizzazione" della formazione appare come rispondente alle esigenze strategiche dell'associazione, orientata ad un più largo e diffuso sistema di deleghe e di partecipazione interattiva.

"L'impresa dovrebbe partecipare maggiormente alla formazione e contribuire a diffondere le nuove competenze risultanti dalla sua esperienza"

Libro bianco della C.E./95

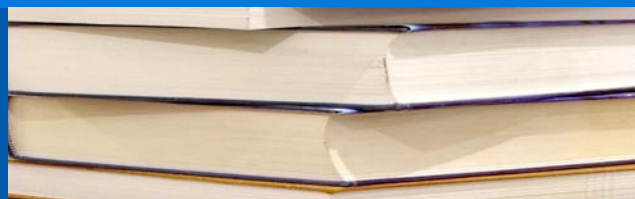
Perché descolarizzare? La formazione standard nelle realtà del terzo settore si è sviluppata su schemi legati alla scelta di esperti su contenuti differenziati e alla realizzazione di incontri tematici seminariali che, ad attente valutazioni, ha evidenziato non pochi rilievi critici. (Spesso i partecipanti non hanno modo di compiere rielaborazioni personali o di gruppo; si presuppone che ciò che viene ascoltato sia sufficiente per costruire una base e una cultura comune per tutti, mentre i partecipanti spesso hanno diversi interessi, motivazioni, conoscenze di base ecc., il che porta a risultati diversi e disomogenei; si pensa che chi ha partecipato sia anche in grado di trasmettere ciò che ha ascoltato; ed altre considerazioni possono essere fatte).

Tra le diverse esperienze di organizzazioni complesse, oltre e più che apprendimenti di contenuti statici e procedure rigide (scolarizzazione) acquistano rilevanza competenze legate alla gestione di visioni condivise; modelli operativi flessibili, adeguati ai processi di continuo mutamento; percorsi comunicativi aperti rivolti verso l'interno e l'esterno delle organizzazioni. Viene indicata questa impostazione poiché l'area di lavoro preminente diventa la dinamica apprenditiva (conoscere, comprendere, imparare) piuttosto che quella trasmissiva (passaggio dell'informazione da una persona ad un'altra).

Particolare attenzione dovrà essere rivolta allo sviluppo di competenze trasversali – cioè quelle capacità che debbono consentire all'organizzazione, nella sua complessità, di trovare percorsi su terreni comuni e sia attraversata da azioni coordinate e sinergiche - (pensiero strategico, cultura della valutazione, gestione per obiettivi, comunicazione, innovazione continua,...), questo ovviamente oltre le competenze tecniche specifiche (di settore, amministrative, gestionali, etc.)

Questo pacchetto di competenze, in particolare quelle che si riferiscono più all'approccio mentale che a quello operativo, deve collocarsi all'interno di una chiara visione sistemica. Se il pensiero, come abbiamo visto, deve coniugarsi con le visioni e le azioni preventivamente condivise, le varie forme di "micro sistema"(persona o area) sono costitutive, sono parte del sistema generale dell'AVIS che va nutrito ed implementato con la continua interazione, ed è questo processo che porta valore aggiunto alla qualità dell'azione associativa.

ALLEGATI



Si rileva anche che percorsi formativi di tipo contenutistico, astratto e gestionale, possono essere sviluppati da e/o con i C.S.V. che in genere offrono due tipi di opportunità, quella della partecipazione a corsi direttamente gestiti dai Centri ed il finanziamento, a cui accedere attraverso appositi bandi, di attività formative delle organizzazioni di volontariato.

In questo scenario evolutivo riteniamo che l'attività dell'Area formazione vada improntata:

- ad un approccio di tipo cognitivo, cioè alla diffusione e partecipazione delle conoscenze in quanto il pensiero organizzativo introdotto presuppone che le conoscenze e le elaborazioni riflessive individuali e di gruppo diventino patrimonio comune e si traducano in visione collettiva;
- alla gestione della conoscenza, che scaturisce dalla combinazione ed elaborazione di esperienza, valori, informazioni contestuali e competenze. Questa è un'attività di fondamentale rilevanza per un'associazione che vive in un contesto permeato di continui aggiornamenti e trasformazioni, e che riscontra, per sua natura, un alto indice di mobilità nel proprio management;
- alla promozione, allo stimolo, al supporto di attività di formazione continua come prassi anche nelle Avis regionali e provinciali, già dotate di strutture come le "scuole di formazione" e/o da promuoverne la istituzione.
- E' da sperimentare l'utilità di tecniche come momenti di benchmarking fra le diverse realtà associative, che possano valorizzare esperienze di successo nella soluzione di problemi per una modellizzazione condivisa e diffusa delle strategie e di comportamenti organizzativi;

Nell'Area sono poi ricomprese le attività legate al nostro intervento nella scuola per le quali non mancano certo le progettualità alle quali sarà prestata la dovuta attenzione. Tuttavia, per restare sul terreno dell'attualità, è nostra intenzione insistere sul paradigma che fino ad ora si è rilevato di successo e che si basa sulla prontezza a cogliere gli elementi di innovazione della scuola, avendo la capacità di proporre "strumenti" che interpretano, individuano e facilitano i percorsi della riforma. Riteniamo che il filone su cui insistere sia il tema della convivenza civile e della pace.

In questa linea di continuità progettuale, dopo gli "strumenti" Orientare alla cittadinanza e alla solidarietà e Portfolio, vorremmo costruire un "prodotto" per la scuola secondaria, magari accompagnato da una forma di incentivazione ai destinatari diretti, i ragazzi. Pensiamo ad esempio ai crediti formativi, non legati alla donazione del sangue che deve restare scevra da incentivazioni materiali, ma alla partecipazione a "progetti che favoriscano la pratica di volontariato", esplicita previsione del Protocollo d'intesa con il MIUR.

Il "Protocollo" non è la risultanza di un accordo sporadico, una tantum, ma un'intesa che va gestita attraverso il monitoraggio e la verifica delle iniziative poste in essere. La dimensione e le responsabilità insite nel nostro ruolo ed il prestigio dell'Istituzione di riferimento impongono una puntuale e seria collaborazione di tutte le strutture associative con i responsabili preposti a questo delicato compito dalla Sede Nazionale.

Questo è il presupposto perché le potenzialità di questo fondamentale strumento siano colte ed implementate, anche attraverso accordi che passano tra Avis ed Istituzioni Regionali. Occorre fare uno sforzo, tutti insieme, perché il "Protocollo" sia operativo e correttamente gestito in tutte le aree del paese.

Ovviamente ci si rende conto che una progettazione di questa vastità, con un'ampia dimensione innovativa, necessita, oltre che delle adeguate risorse economiche, di approcci accorti e ponderati nella ricerca delle giuste interlocuzioni e riferimenti professionali, della paziente ricostruzione dei "gruppi di lavoro - i referenti regionali" necessari per la condivisione delle linee strategiche e progettuali, proponibili in modelli valorizzabili sul territorio. Tutto ciò richiederà un paziente lavoro preparatorio, già iniziato, che speriamo possa essere completato in tempi accettabili.

ALLEGATI

ALLEGATO B

La mappa dei valori (come ordine ed orientamento generale: ideale, progettuale, operativo) prende forma nel corso del Seminario tenuto da AVIS Nazionale a Roma il 4 e 5 novembre 2006 ed alla sua costruzione hanno partecipato tutti i convenuti. La mappa dei valori pertanto non è il frutto di una “elite” e/o dell’esclusivo lavoro di “esperti” ma la risultanza di un serio, partecipato impegno collettivo che rimane aperto agli allineamenti e a tutti i contributi e verifiche individuali e territoriali.

La classificazione dei valori è stata ordinata in tre diverse categorie, fra loro gerarchicamente ordinate:

- Valori primari fondamentali
- Valori secondari “funzionali di sistema”
- Valori progettuali di contesto

I valori primari fondamentali sono stati organizzati attorno a tre polarità valoriali.

*La polarità del “primato della persona umana” come ricchezza dell’individuo globale (cui fanno riferimento valori come la relazione interpersonale e intrapersonale, l’apertura al mondo e l’interculturalità, la Pace; un chiaro “NO” all’individualismo e un chiaro “SI” all’Uomo Planetario).

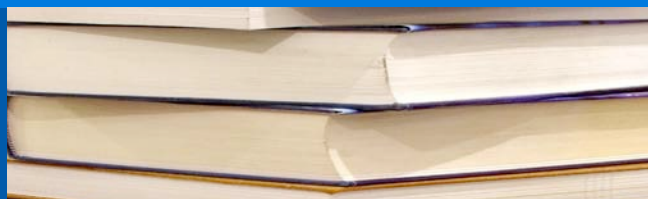
*La polarità del “primato della relazione fraterna” come prendersi cura dell’altro (cui fanno riferimento valori come la libertà - solidarietà – prossimità, il dono e la gratuità, il volontariato e l’anonimato, la corresponsabilità oltre la mera cultura dei diritti individuali, la compartecipazione spirituale).

*La terza polarità appartiene al “primato della buona salute” come dimensione utopica individuale e collettiva (cui fanno riferimento valori come il “ben essere”, il welfare immateriale, la “scienza calda” che ha l’uomo come fine piuttosto che la “scienza fredda” che ha l’uomo come strumento e la tecnologia come fine).

La compenetrazione delle tre polarità valoriali costituisce regola d’oro e nuovo decalogo per l’AVIS, e consente di perseguire la realizzazione:

- > di una “vision” che è quella della “Civiltà Planetaria”;
- > di una “mission” che è quella della “Casa e Scuola della Solidarietà e del Dono”. Dono come nesso e vincolo di umana fratellanza; la specificità del dono del sangue come “l’oggetto” dell’esistenza associativa;
- > di un “obiettivo” primario che è quello della “Qualità Sociale”.

ALLEGATI



I valori secondari “funzionali di sistema” (rilevatori dell’orientamento), che vanno assunti come “via e percorso” capace di assicurare la realizzazione dei valori primari, sono stati conseguentemente organizzati attorno ai seguenti aggregati valoriali:

- Identità e pluralismo, mettendo insieme la valorizzazione delle radici, rinnovate e rinvigorite in occasione dell’80° anniversario, e il dialogo incessante fra le diversità interne, in un rapporto equilibrato che crei armonia;
- Accoglienza come Condivisione, anche mediante la Negoziazione (lo sforzo di includere tutte le persone e le loro idee anche attraverso percorsi di approfondimento e mediazione)
- Assertività e Coraggio per sostenere la Coerenza fra parole e comportamenti (atteggiamento fermo e convinto per sostenere la logica conformità operativa delle decisioni assunte)
- Efficienza, efficacia ed economicità (per la valorizzazione di tutte le risorse)
- Eccellenza nella Democrazia interna (per consentire scelte di governo autenticamente rappresentative e la vera partecipazione)
- Chiarezza (intelligibilità) della politica del sangue nell’Autonomia dalla politica (mantenere sempre presente il proprio ruolo e funzione nel confronto con gli altri soggetti istituzionali di riferimento)
- Autosufficienza commisurata ai bisogni reali della comunità nazionale e, progressivamente, internazionale.
- Pervasività sociale (ricerca diffusa di contributi esterni nel raggiungimento degli obiettivi).
- Responsabilità (come dimensione centrale dell’agire individuale e sociale)

I valori progettuali di contesto, la cui adozione riteniamo concretamente funzionale (e misurabile) rispetto alla realizzazione della dimensione valoriale primaria, sono stati enucleati ed elencati come patrimonio comune la cui modulazione, sulla base di indirizzi generali condivisi a livello nazionale, può essere delegata ai livelli regionali e locali:

- Fidelizzazione della base associativa
- Organizzazione a rete
- Leadership > diffusa e sinergica
- Formazione > continua, permanente, infinita
- Sicurezza trasfusione (Tracciabilità - Certificazione di qualità)
- Carte etiche e dei comportamenti
- Bilancio sociale e/o di missione
- Piano degli Indicatori e della loro Valutazione
- Passaggio generazionale > favorire il ricambio
- Piano della Comunicazione Sociale

ALLEGATI

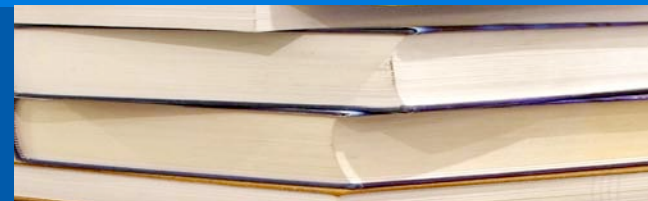
ALLEGATO C

Risultanze di indirizzo ed operative suggerite - Forum Nazionale Giovani AVIS

Lecce 16.17-02-2008 (a cura di F. Bussetti e G.P. Saladino)

- Prendere contatti con i Presidi di Facoltà, anche tramite docenti particolarmente sensibili, è più opportuno che con i Rettori
 - Tutte le facoltà possono, in via di principio, essere contattate, sebbene sia preferibile partire da quelle che riguardano la dimensione socio-sanitaria, quella psico-socio-politica, e quella economico-organizzativa del non profit, considerata la più diretta connessione fra le funzioni dell'AVIS e le discipline ivi trattate
- Proporre progetti di interesse per i giovani (vedi educazione sanitaria); di interesse nazionale ed internazionale
- Attuare forme di comunicazione e informazione/sensibilizzazione rispondenti ai diversi target, innovative ed efficaci
- Contatto con associazioni studentesche (tutte), da impegnare sui contenuti proposti
- Uso nuove tecnologie in particolare portale dedicato
- Borse di studio; meglio piani di studio
- Assegni di ricerca e/o cofinanziamento per i dottorati (ricercatore per progetti) pari ad $\frac{1}{4}$ e/o $\frac{1}{5}$ del finanziamento, la parte restante a carico del Ministero
- Chiedere circolari di indirizzo al Ministero

** Il documento non vuole certo essere esaustivo delle opportunità, anzi è bene possa essere implementato dai altri suggerimenti e/o esperienze positivamente maturate.*



ALLEGATO D

PERSONE CHE HANNO COLLABORATO CON L'AREA DELLE POLITICHE FORMATIVE

Franco Bussetti, Responsabile Area Politiche Formative di AVIS Nazionale; **Andrea Tieghi**, Presidente AVIS Nazionale; **Gian Piero Saladino**, Responsabile Comunicazione, RP, e Formazione, Confindustria RG; **Carlo Mario Mozzanica**, Docente nei Corsi di Scienze del Servizio Sociale, Progettazione Pedagogica e Interventi Socio-educativi, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano; **Corrado Fosson**, Responsabile Ufficio Scuola AVIS Nazionale; **Tiziana Tacchini**, Responsabile gestione del Protocollo d'intesa di AVIS Nazionale con M.P.I.; **Antonio Ragazzi**, Presidente Avis Regionale E. Romagna; **Ermanno Mazza**, Docente presso il Corso di Scienze dell'Educazione e Processi Formativi dell'Università di Parma; **Alessandro Perfetti**, Responsabile di AVIS Nazionale per i Rapporti con le Scuole di formazione regionali; **Gian Pietro Briola**, V. Presidente Vicario di AVIS Nazionale; **Luciano Nicastro**, Filosofo e Sociologo, Docente di Sociologia delle Migrazioni, LUMSA di Caltanissetta e Roma; **Piero Cattaneo**, Docente di Pedagogia Sperimentale, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano; **Sangulene Tall**, V. Presidente Comunità Senegalese di Livorno; **Genesio De Stefano**, V. Presidente di AVIS Nazionale; **Hamisa Jane Hassan**, Istituto Superiore di Sanità; **Raffaella Milano**, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma; **Paolo Marcianò**, Responsabile Area Politiche Sanitarie di AVIS Nazionale; **Fausto Casini**, Presidente Nazionale ANPAS; **Mario Becciu**, Presidente Associazione Italiana Psicologia Preventiva, Docente Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitiva, Roma; **Luciano Corradini**, Università degli Studi, Roma 3, Presidente emerito dell'Uciim, dell'Ardep e dell'Aidu; **Annamaria Fantauzzi**, Antropologa Culturale, presso l'Università di Torino, Responsabile Osservatorio per la cultura del dono del sangue degli immigrati di AVIS Nazionale; **Giuseppe Putorti**, Sociologo, V. Prefetto RC; **Domenico Nunnari**, V. Direttore Nazionale RAI TG3; **Guido Leone**, Coord. Provinciale delle Politiche Giovanili Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria; **Giuseppe Fontana**, Presidente Consulta Provinciale Studenti di RC; **Nuccia Puntello**, Responsabile Avis Scuola di RC; **Adolfo Caldarelli**, Direttore Generale di Angelantoni Industrie; **Andrea Casale**, V. Presidente Vicario Avis Regionale Umbria; **Luca Ferrucci**, Docente di Economia e Gestione delle Imprese presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia; **Roberto Segatori**, Direttore Dipartimento Istituzioni e Società, Università degli Studi di Perugia; **Teresa Severini**, Direttore Azienda Cantine Lungarotti; **Fabio De Nardis**, Docente di Sociologia del mutamento e Sociologia Politica presso l'Università di Lecce; **Domenico Alfonso**, Presidente Avis Regionale Sicilia; **Maurilio Caracci**, Docente Marketing e Comunicazione presso le Università degli Studi di Palermo e Kore di Enna; **Natale Casati**, Presidente Avis Provinciale di Milano; **Giacomo Scalzo**, Dirigente Centro regionale Sangue, Regione Sicilia; **Santo Lo Piparo**, Ingegnere Gestionale; **Fabio Settiani**, Docente Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso le Università degli studi di Palermo e di Cagliari; **Angela Bardi**, MIUR, Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione; **Maurizio Regosa**, Giornalista, Capo Redattore di Vita; **Giuseppe Trebisacce**, Docente ordinario Storia della Pedagogia, Università della Calabria; **Riccardo Andreini**, Responsabile Formazione e Ricerca del CESVOT; **Bruno Borgogno**, Managerial staff Hewlett Packard, MI; **Andrea Volterrani**, Docente Teoria della pianificazione sociale e sociologia della comunicazione, Università degli Studi di Siena; **Luciano Franchi**, Cons. Naz.le e Presidente Regionale Toscana Avis; **Cristiana Schena**, V. Direttore Dipartimento di Economia, Crea Res, Università degli Studi dell'Insubria.

Per il BOOK della SOLIDARIETA' hanno inoltre collaborato:

i Docenti: **Rina Latu**; **Andreina Fumagalli**; **Giuseppe Vasta**; **Sonia Manaresi**; **Giorgio Rossi**; **Laura Zanoni**; **Giuseppe Perpiglia**; **Silvana Gabiccini**; **Bernardino Lauretani**;

i Dottori: **Edoardo Patriarca** e **Giovanna Boda**.